

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 17 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 349 del 16.07.10

OGGETTO: La Provincia finanzia le attività GREST per i giovani

L'Amministrazione provinciale va incontro alle esigenze dei giovani. Per la stagione estiva 2010, infatti, ha deciso di stanziare una somma importante, utile al finanziamento delle attività del Grest che si terranno su tutto il territorio ibleo.

“L'obiettivo – dichiara l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà - è quello di sostenere il processo di socializzazione in atto tra i ragazzi e promuovere l'attività ludica e sportiva come mezzo d'aggregazione e confronto, al fine di evitare facili devianze. In questo modo tutte le parrocchie comunali o le associazioni che agiscono per il bene dei giovani saranno facilitate nel promuovere ogni tipo di evento che li solleciti a stare insieme in modo sano e divertente. L'appuntamento col Grest è diventato una bella consuetudine – continua l'assessore Mandarà – la Provincia è sempre molto attenta alle problematiche giovanili e si mette a disposizione di quelle organizzazioni ispirate da principi educativi e sociali. Seguendo una linea tracciata negli ultimi anni, anche in questa occasione abbiamo deciso di sostenere economicamente coloro i quali si spendono con fatica e costanza per la crescita umana dei nostri ragazzi. I risultati sono sempre stati incoraggianti e speriamo che anche le nuove edizioni del Grest siano foriere di successo. Siamo vogliosi di metterci in gioco per i più giovani – conclude Mandarà – perché loro sono il nostro futuro”.

Le somme destinate dall'assessorato alle Politiche Sociali saranno ridistribuite ad ogni organismo richiedente proporzionalmente al numero dei partecipanti ad ogni singola edizione locale del Grest considerato che tutti i comuni della provincia sono coinvolti e, allo stato attuale, si contano quasi 5000 iscritti.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 350 del 17.06.2010

Oggetto: Incontro istituzionale tra Comune Pozzallo e l'assessore provinciale Piero Mandarà

E' avvenuto nella mattinata di venerdì un incontro istituzionale tra i due assessori del Comune di Pozzallo, Guglielmo Puzzo (delega ai Servizi Sociali e Famiglia) e Nino Condorelli (Sport, Spettacolo e Tempo Libero) e l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà. Nel corso del confronto è emersa l'intenzione, da parte degli amministratori pozzallesi, di avviare una collaborazione con la Provincia su alcune tematiche di sensibilizzazione e prevenzione nei confronti dell'alcol, della droga e della guida sicura. Puzzo e Condorelli hanno lanciato l'idea di un progetto a medio termine con il quale hanno intenzione di catturare l'attenzione dei giovani, una delle fasce della popolazione più a rischio, verso quelle tematiche di così stretta attualità che rischiano di compromettere il percorso dei ragazzi all'interno della società moderna. "L'unione d'intenti – dichiara soddisfatto l'assessore Mandarà - è molto forte e a breve saranno lanciati messaggi e iniziative per raggiungere tale scopo. Il Comune di Pozzallo appoggia una politica di prevenzione e sensibilizzazione che la Provincia sostiene in pieno. Per questo motivo siamo fieri di intraprendere questo tipo di collaborazione, che mira alla salvaguardia dei giovani. Sono soddisfatto dell'operato dei due colleghi assessori, con i quali avremo presto un nuovo incontro in modo da stabilire le varie tappe che rientrano nel progetto". "L'assessore Mandarà – dichiarano Puzzo e Condorelli - ha accolto con entusiasmo la nostra iniziativa e la cosa non può che farci piacere. La sinergia su queste tematiche è alla base del buon vivere comune. Porteremo in campo alcuni modelli che insegnino ai ragazzi la via maestra per divertirsi senza cadere nella trappola della droga o dell'alcol e siamo convinti che la collaborazione tra provincia e comune di Pozzallo è destinata a proseguire nel tempo."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 351 del 17.07.2010

Crisi agricola. Cavallo incontra l'assessore Bufardecì

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha avuto modo di incontrare l'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardecì ad Avola dove l'esponente del governo Lombardo ha preso parte ad un incontro pubblico sulla perdurante crisi che investe l'agricoltura isolana.

Il confronto è servito a fare il punto sulle diverse questioni aperte e sulle quali il territorio e le imprese hanno bisogno di risposte. In ordine alle difficoltà incontrate dalle imprese per l'accesso al credito l'assessore Bufardecì ha chiarito di avere incontrato, nel rispetto degli impegni assunti nelle scorse settimane, l'ABI ed i confidi per concordare e definire l'applicazione degli artt. 17 e 18 della legge finanziaria regionale dello scorso anno, per lo sblocco dei finanziamenti a favore delle imprese interessate. Per il riconoscimento dello "stato di crisi" dichiarato dalla regione siciliana a seguito del crollo dei prezzi alla produzione, l'assessore Bufardecì ha annunciato che per mercoledì 21 luglio l'argomento è all'ordine del giorno della già convocata "conferenza Stato-Regioni" ed ha confermato che il predetto riconoscimento dovrà essere utilizzato per ottenere la più volte rivendicata rimodulazione del PSR (piano di sviluppo rurale) per orientare gli interventi verso "misure anticrisi" con particolare riferimento alla previsione di agevolazioni per il ripianamento delle passività pregresse delle imprese agricole in difficoltà.

L'assessore Bufardecì, dopo avere assicurato che sono in corso di emanazione i provvedimenti applicativi riguardanti gli interventi previsti nella legge finanziaria 2010, con riferimento alle procedure in corso per la delimitazione e la zonizzazione del parco nazionale degli iblei e la definizione della proposta di predisposizione del piano paesistico territoriale ha confermato l'impegno personale e dell'assessorato teso a salvaguardare gli interessi e le attività imprenditoriali e produttive agricole.

"Ho rappresentato ancora una volta all'assessore Bufardecì – dice Cavallo - la delicatezza del momento per le imprese agricole e zootecniche e per verificare i passi fatti dalla Regione in riferimento agli impegni scaturiti dagli ultimi incontri tenuti a Ragusa e a Palermo ed ho trovato la massima disponibilità. Ci si augura che per il riconoscimento dello stato di crisi l'incontro di mercoledì a Roma possa servire per sbloccare un percorso di fondamentale importanza per giungere attraverso la rimodulazione del Psr alle misure anticrisi tenuto conto della disponibilità di flessibilità offerta dal commissario UE per l'agricoltura".

(gm)

INIZIATIVA DI MANDARÀ

La Provincia finanzia tutti i Grest iblei

ANDARE incontro alle esigenze dei giovani. E' questo l'obiettivo che ha mosso l'assessore alle Politiche sociali Piero Mandarà, che ha deciso di finanziare tutti i Grest che si svolgono in provincia. Le somme saranno distribuite ad ogni organismo organizzatore proporzionalmente al numero dei partecipanti ad ogni singola edizione. Al momento, partecipano ai vari Grest all'incirca cinquemila ragazzi tra i 6 e i 13 anni.

Visita a don Sacco

L'assessore Mandarà al centro d'accoglienza

In trincea da anni, da quando la città con la sua forte identità agricola è diventata terra di immigrazione. Manodopera bracciantile a buon mercato, sfruttata, senza regole, centinaia e centinaia di invisibili a reggere le sorti di un sistema economico, un tempo dispensatore di "oro rosso". Da Padre Beniamino e al suo Centro d'Accoglienza è stato in visita l'assessore provinciale alle Politiche Sociali a testimonianza dell'attenzione dell'ente di viale del Fante per una realtà, che come ha sottolineato lo stesso assessore Piero Mandarà "è una delle più efficienti non solo nel campo della prima accoglienza, ma anche per ciò che concerne l'inserimento sociale e occupazionale. "Per queste ragioni- ha dichiarato- ho voluto toccare con mano le reali necessità del centro, le esigenze

logistiche ed organizzative della struttura in modo da dare il via ad una rete solidale. Come provincia, infatti vogliamo dare un segnale forte perché siamo convinti dell'assoluta necessità di sviluppare un modello di integrazione adeguato agli specifici bisogni del territorio e con il coinvolgimento partecipato della cittadinanza". "Ci sono bisogni primari - ha spiegato a sua volta padre Beniamino Sacco - che vanno considerati con urgenza. Ci troviamo di fronte a gente disperata che non ha un lavoro e, quando ce l'ha, viene sottopagata. A ciò si aggiunge il pregiudizio, frutto dell'arretratezza culturale, che porta ad addebitare agli immigrati tutto ciò che accade. La politica e gli amministratori hanno una grossa responsabilità".

D. C.

POLITICHE SOCIALI. L'assessore Mandarà visita la struttura di don Sacco



**LA PROVINCIA
AL FIANCO
DEL CENTRO
ACCOGLIENZA**

●●● La Provincia si impegna sostenere le attività del centro d'accoglienza per immigrati di Vittoria. Piero Mandarà, assessore alle Politiche Sociali, ha fatto visita al centro d'accoglienza gestito da padre Beniamino Sacco (NELLA FOTO CON MANDARÀ) e dai suoi collaboratori, una delle più efficienti strutture in provincia non solo nel campo

della prima accoglienza, ma anche per ciò che concerne le azioni legate all'inserimento sociale e occupazionale. "Il centro di padre Sacco - dice Mandarà - rappresenta un punto di riferimento non solo per gli immigrati presenti sul nostro territorio, ma anche per tutti coloro che vivono in condizioni di estremo disagio". (GN)

ORDINE DEL GIORNO

Agricoltura in grave crisi La Provincia si impegna

●●● Approvato dalla giunta su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, un ordine del giorno col quale viene chiesto il concreto intervento del Governo nazionale a favore del settore agricolo e finalizzato, prevalentemente, al contenimento di produzioni. Il documento sollecitato da CIA e Confagricoltura scaturisce dal perdurare dello stato di crisi in cui versano le aziende agricole in conseguenza del penalizzante divario tra costi di produzione in continuo aumento ed i prezzi di mercato alla produzione, per nulla remunerativi. Col documento viene sollecitato l'intervento del Governo nazionale per fronteggiare ed ostacolare l'insostenibile aumento dei già esorbitanti costi di produzione a partire da quelli energetici, dei carburanti e del lavoro. (1°GN)

Mozione della giunta provinciale **Agricoltura in crisi** **appello al governo**

Una nuova richiesta d'intervento parte dalla Provincia all'indirizzo del ministero dell'Agricoltura. L'oggetto è sempre il comparto agricolo, il cui stato di crisi è ancora lontano dall'essere superato. Per cercare di smuovere le acque stagnanti, la giunta ha approvato un ordine del giorno con cui si chiede al governo nazionale un intervento concreto finalizzato, prevalentemente, al contenimento di produzioni.

Il documento era stato sollecitato dalle organizzazioni professionali del settore e, in particolare, da Cia e Confagricoltura. A proporlo è stato l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. L'ordine del giorno, spiega l'assessore, «scaturisce dal perdurare dello stato di crisi in cui versano le aziende agricole, in conseguenza del penalizzante divario tra costi di produzione, in continuo aumento, ed i prezzi di mercato alla produzione, che non sono remunerativi».

Proprio questa forbice ha provocato un forte indeboli-

mento delle aziende a la chiusura di molte di esse, con gravi ripercussioni sul piano occupazionale e sul sistema economico del nostro territorio.

«Al governo nazionale – aggiunge Cavallo – chiediamo interventi per fronteggiare ed ostacolare l'insostenibile aumento dei già esorbitanti costi di produzione. Nello specifico, viene rimarcato che il 31 luglio va in scadenza la proroga delle agevolazioni sui contributi previdenziali per la manodopera agricola riconosciuta alle aziende che operano nelle aree montane e svantaggiate. Inoltre, da agosto, l'aumento degli oneri previdenziali costringerà certamente le aziende ad effettuare una notevole riduzione dell'impiego di manodopera, contribuendo all'espulsione dal processo produttivo di tanti lavoratori».

Da qui la richiesta di proroga dei provvedimenti di fiscalizzazione e di interventi mirati al contenimento dei costi di produzione. ◀ (a.l.)

LA POLEMICA

E l'opposizione non ci sta «Le nostre? Richieste inevase»

Alla Provincia è polemica aperta sul Parco degli Iblei. Dopo i manifesti orientamenti della Giunta Provinciale, Mpa, Italia dei Valori e Sinistra & Libertà, vanno all'attacco. «Avendo appreso che presso la provincia Regionale di Siracusa

si è tenuta una riunione del comitato interprovinciale per il Parco degli Iblei e che a tale incontro ha partecipato la "delegazione della Provincia" composta dallo stesso assessore, dal dirigente Di Maio e dal consigliere Abbate - rilevano i consiglieri provinciali dei tre partiti - è bene precisare che la proposta

Mailia/Abbate non è stata mai votata in Consiglio né mai sono stati esposti al Consiglio i progetti e le diverse proposte. Non si comprende perché nella cosiddetta "delegazione" sia stato compreso solo un consigliere che non rappresenta in alcun modo l'opposizione essendo in ogni materia funzionale alla maggioranza stessa oltre al fatto che

non risulta nemmeno iscritto ad alcun partito di opposizione, rappresentata da Italia dei Valori, Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà e Movimento per l'Autonomia e non si comprende nemmeno in quale sede il presidente del Consiglio ha delegato lo stesso consigliere a rappresentare tutto il Consiglio provinciale. Inoltre la dichiarata "stragrande maggioranza di adesione alla proposta" Mailia/Abbate è una boutade considerato che, malgrado le ripetute interrogazioni e segnalazioni l'assessore non ha mai risposto sulla composizione di questo "tavolo tecnico istituzionale" e certo è che l'assessore non curante dell'iter di perimetrazione dei parchi nazionali, ha deliberatamente escluso dalla concertazione e dal confronto sia il comitato promotore del parco che tutti i soggetti portatori di interessi diffusi".

I tre partiti annunciano anche la possibilità di presentare dei ricorsi. «A nome della maggioranza silenziosa di questa provincia, tenuta fuori dalla porta rispetto a decisioni fondamentali per il futuro, comunichiamo di avere avviato una formale azione presso tutti gli organismi istituzionali nazionali, regionali e interprovinciali tesa a denunciare il non corretto iter finora seguito dall'assessore».

M.B.

IL PARCO DEGLI IBLEI

Toccherà ai tecnici delle tre province interessate, oltre a quella iblea anche Catania e l'area aretusea, fare sintesi e consolidare una proposta omogenea da presentare al governo regionale

«Perimetrazione consona»

La proposta unitaria del Ragusano ha riscosso apprezzamento a Siracusa

La perimetrazione del Parco degli Iblei, afferente alla provincia di Ragusa e prodotta dal tavolo istituzionale appositamente costituito, risulta consona alle esigenze produttive e ambientali del territorio ed è in linea con gli studi e le proposte prodotte dall'assessorato regionale all'Agricoltura. È quanto emerso nel corso dell'incontro del tavolo interprovinciale, svoltosi presso la sede della Provincia regionale di Siracusa, a cui ha partecipato una delegazione composta dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, dal direttore delle Riserve, Carolina Di Maio e dal consigliere provinciale, Ignazio Abbate. "Mentre a Siracusa - spiega l'assessore Salvo Mallia - continuano i dissensi tra il comitato promotore e i Comuni interessati, la nostra provincia è riuscita a produrre una proposta che oggi trova il consenso della stragrande maggioranza della realtà socio-economica, della maggior parte del mondo politico e della quasi totalità delle realtà amministrative. Toccherà adesso ai tecnici delle tre province interessate fare sintesi e dare vita ad una proposta omogenea da sottoporre, dapprima al governo regionale, e, successivamente, a quello nazionale. Intanto il tavolo istituzionale provinciale tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per iniziare a lavorare alla redazione del regolamento prescrittivo delle aree (zona 1 e 2) che ricadranno all'interno del Parco".

E sulle prospettive future Mallia aggiunge: "Il confronto con le altre province coinvolte è stato produttivo anche per valutare quanto fin oggi prodotto. La necessità, in questa fase, di avere un reciproco scambio di idee e proposte con

Siracusa e Catania è di fondamentale importanza e, al fine di rendere partecipe anche il nostro territorio in questo processo, ho dato la disponibilità, da parte di questa Amministrazione, a convocare il prossimo tavolo interprovinciale, presso la sede della Provincia regionale di Ragusa". La questione relativa all'istituzione del Parco continua in verità a dividere chi è contro e chi è a favore. Una vicenda di cui si è parlato anche di recente in vari convegni, sempre con sfaccettature e opinioni divergenti. Intanto nei prossimi giorni si tornerà a parlare del parco con nuove proiezioni del documentario "Iblei - storie e luoghi di un parco". Un nuovo appuntamento è già fissato per oggi. Un nuovo incontro che darà ancora vita a dibattiti, riflessioni, argomentazioni supportate dal forte impatto visivo e dalle accreditate testimonianze contenute nel documentario di Vincenzo Cascone.

"Iblei, storie e luoghi di un parco" fa tappa a Sortino, in provincia di Siracusa quindi, continuando a percorrere i luoghi che lo stesso documentario racconta. E' Officina Sociale Archè ad organizzare questo nuovo importante momento di dibattito, fissato per le ore 20 in piazza Verga, per l'appunto a Sortino.

R. R.

TAVOLO TECNICO

Parco Iblei, opposizione accusa Mallia e Abbate

●●● Parco degli iblei: una guerra continua. Siluri all'assessore Salvo Mallia e al consigliere Ignazio Abbate dai gruppi consiliari di IdV, Pd, MpA, Sinistra Ecologia e Libertà a seguito della partecipazione nei locali della provincia regionale di Siracusa alla riunione del Comitato interprovinciale per il Parco degli Iblei. All'incontro hanno partecipato lo stesso Assessore, il dirigente De Maio e Abbate. Nella nota i gruppi di opposizione dichiarano che la proposta Mallia/Abbate, quella dei 13.000 ettari di parco, non è stata mai votata in Consiglio né mai sono stati esposti al Consiglio i progetti e le diverse proposte e che "la dichiarata "stragrande maggioranza di adesione alla proposta" Mallia/Abbate è una boutade considerato che, malgrado le ripetute interrogazioni e segnalazioni l'Assessore non ha mai risposto sulla composizione di questo "tavolo tecnico istituzionale" e certo è che l'Assessore noncurante dell'iter di perimetrazione dei parchi Nazionali ha deliberatamente escluso dalla concertazione e dal confronto sia il comitato promotore del parco che tutti i soggetti portatori di interessi diffusi chiamati per Legge a partecipare ed ha, evidentemente, incluso solo soggetti istituzionali e non che non hanno alcun titolo a pronunciarsi in materia". (GN)

IL PIANO CONTESTATO

Obiettivo principale dello strumento paesaggistico sarà salvaguardare il territorio senza soffocare l'agricoltura e le altre attività produttive

«Tuteleremo l'economia»

La soprintendente Greco interviene in un dibattito caratterizzato dalle polemiche

"Solo le aree agricole di pregio della provincia iblea, che comprendono strade rurali, muretti a secco, carrubi e antiche masserie, rientrano nel Piano paesistico della provincia di Ragusa. Un territorio reso celebre in tutto il mondo dagli scatti di Giuseppe Leone, dai quadri di Piero Guccione, dai romanzi di Gesualdo Bufalino, dai gialli di Camilleri e del suo commissario Montalbano che proprio in questi giorni sta completando le riprese dell'ultima fiction facendo la fortuna di tour operator internazionali e dell'indotto locale al servizio delle produzioni televisive e cinematografiche". Lo sottolinea il Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, arch. Vera Greco che, tra ingiustificate polemiche e attacchi di politici e forze produttive del territorio, sta completando la stesura del Piano Paesistico degli Iblei, uno strumento di legge del quale la Regione siciliana è sprovvista da anni. Un documento, il Piano, la cui redazione, avviata nel lontano '94, è poi approdata nel '97 a un testo di linee guida propedeutico alla stesura dei singoli piani provinciali.

"Il Piano per gli Iblei - precisa la Greco - prevede, così come indicato dalla Costituzione, la tutela dei beni culturali con un regime normativo che li valorizzi rendendoli il principale presupposto per uno sviluppo sostenibile e non interferisce in alcun modo, come invece si vuol far credere, con le realtà produttive locali: non tocca le aree artigianali, né quelle industriali, quelle produttive, le zone B e C di piano regolatore e tutte

quelle aree a vario titolo interessate da fenomeni intensi di urbanizzazione e trasformazione del territorio". Il soprintendente aggiunge: "Quello degli iblei è sinonimo di un mondo rurale di grande fascino e suggestione per quei viaggiatori colti che costituiscono il principale segmento turistico della provincia iblea: prova ne sia l'offerta di ricettività di lusso che contraddistingue questa provincia. Senza contare che proprio l'agricoltura che ha forgiato la facies e l'aspetto del nostro paesaggio, non solo va salvaguardata ma incentivata e valorizzata. Penso alla grande ricchezza che sono i nostri prodotti doc come il formaggio caciocavallo ragusano degli altopiani iblei e il vino Cerasuolo di Vittoria". Nessuna volontà dunque di soffocare un comparto così delicato e strutturalmente in difficoltà come quello agricolo. "Semmai - conclude la Greco - la netta presa di coscienza che solo dando una mano ai nostri agricoltori e allevatori possiamo salvaguardare veramente il nostro prezioso paesaggio e trasformarlo, come è stato fatto in Trentino Alto Adige con le mele e l'ospitalità rurale nei masi e nelle malghe, in una grande risorsa economica fonte di occupazione stabile. In tal senso vanno anche le greenway, le piste ciclabili fra le masserie degli iblei, un progetto finanziato di recente con 3.300.000 euro dall'Assessorato regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, cantiere già da settembre e fruibile entro la fine del 2011".

MICHELE BARBAGALLO

Kartodromo, progetto al via

Confronto tra Provincia e Comune per decidere l'area in cui sorgerà

Kartodromo: si avvia l'iter per realizzarlo. C'è stato un confronto a palazzo San Domenico tra Provincia Regionale di Ragusa e Comune di Modica per individuare l'area per realizzare l'opera. Durante un incontro tra il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri e il sindaco Antonello Buscema, presenti l'assessore Elio Scifo e il dirigente del settore urbanistica ingegnere Carmelo Denaro, è stato individuato un percorso per l'individuazione dell'area nel territorio modicano dove realizzare l'impianto sportivo inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. È stato concordato che il Comune di Modica proporrà all'ente Provincia due-tre soluzioni urbanistiche dove poter realizzare il kartodromo.

"Appena riceviamo l'indicazione del-

l'area - afferma il vicepresidente Carpentieri - da parte del comune di Modica valuteremo qual è la soluzione migliore sotto il profilo urbanistico, non trascurando la contiguità con altri impianti sportivi. Una volta individuata l'area, attiveremo al più presto l'iter per ottenere il finanziamento da parte del Credito Sportivo. A quest'opera tengo in modo particolare perché è stata pianificata a Modica nel 2003 quando allora avevo la delega allo Sport e realizzarla prima della fine del mandato è un impegno che mi sento di onorare". Si dovranno individuare delle aree senza vincolo e una volta trasmessa la comunicazione alla Provincia regionale di Ragusa sarà redatto, da quest'ultima, una bando pubblico per la ricerca delle disponibilità dei proprietari ad alienare i terre-

ni dove fare sorgere l'impianto sportivo. Sarà poi il consiglio comunale, sulla scorta degli esiti del bando, a localizzare il sito del kartodromo. "È una struttura di grande interesse sportivo quello che si vuole realizzare in città -dice il sindaco Antonello Buscema- per la pratica del go-kart che appassiona molti sportivi anche non giovani. Per tale ragione abbiamo aperto questo fronte di collaborazione e avviato l'iter per concretizzare l'opera che Modica merita per gli appassionati e gli sportivi, sempre crescenti, della disciplina." L'opera progettuale è di € 1.200.000,00 con i fondi del Credito Sportivo e come ha confermato il vice presidente della Provincia, Mommio Carpentieri, il progetto è stato inserito nel piano triennale.

GI. BU.

IMPIANTISTICA. Per un milione e 200 mila euro

Kartodromo, passi avanti Intesa sulla costruzione

●●● Iniziano gli atti propedeutici per localizzare l'area dove dovrà sorgere un kartodromo. Ieri mattina si è svolto a Palazzo San Domenico, un tavolo tecnico, presenti il sindaco Antonello Buscema, il vicepresidente della Provincia Mommo Carpentieri, l'assessore Elio Scifo, il dirigente del settore urbanistica Carmelo De Naro.

L'incontro è servito per stabilire che il Comune individuerà delle contrade nel territorio con aree senza vincolo e una volta trasmessa la comunicazione alla Provincia sarà redatto, da quest'ultima, un bando pubblico per la ricerca delle disponibilità dei proprietari ad alienare i terreni dove fare sorgere l'impianto sportivo. Sarà poi il consiglio comunale, sulla scorta degli esiti del bando, a loca-

lizzare il sito del Kartodromo. «È una struttura di grande interesse sportivo quello che si vuole realizzare in città, commentano congiuntamente il sindaco e il vicepresidente della Provincia, per la pratica del go-kart che appassiona molti sportivi anche non giovani. Per tale ragione abbiamo aperto questo fronte di collaborazione e avviato l'iter per concretizzare l'opera che Modica merita per gli appassionati e gli sportivi, sempre crescenti, della disciplina».

L'opera progettuale è di un milione e duecentomila euro con i fondi del Credito Sportivo e, come conferma Carpentieri, che da sempre ha avuto il "pallino" di dotare Modica di tale struttura, il progetto è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche.

(*SAC)

La Provincia l'ha inviato alla Regione ^{ft} **Pronto il progetto per l'erosione costiera**

Un progetto per individuare le cave sottomarine da cui prelevare la sabbia per il ripascimento delle spiagge è stato messo a punto dalla Provincia e trasmesso alla Regione. L'ente di viale del Fante sta partecipando ad un bando che è finanziato con fondi Fas.

L'obiettivo è quello di ottenere il finanziamento per dare il via ad un'attività fondamentale per la sicurezza della cosiddetta linea di costa. Per realizzare il progetto con l'attuazione degli interventi sono necessari più di due milioni di euro. La Provincia concorre alla spesa, mettendo sul piatto 470 mila euro.

«E' un'iniziativa - spiega l'assessore Salvo Mallia - importantissima nell'ambito della corretta gestione delle problematiche connesse alla salvaguardia delle spiagge dall'erosione costiera. Secondo lo studio dell'Università di Cadice per conto della Provincia, i materiali necessari sono quelli dei depositi sabbiosi su-



L'assessore Salvo Mallia

bacquei derivate da antiche linee di riva». E sono questi che l'ente di viale del Fante è intenzionato ad andare a cercare.

«La ricerca, l'individuazione e la caratterizzazione qualitativa e quantitativa di questi depositi - aggiunge Mallia - permetterà di affrontare l arretramento della costa e la scomparsa delle nostre spiagge. Appena il progetto troverà parere favorevole potremo intervenire con azioni concrete». ◀

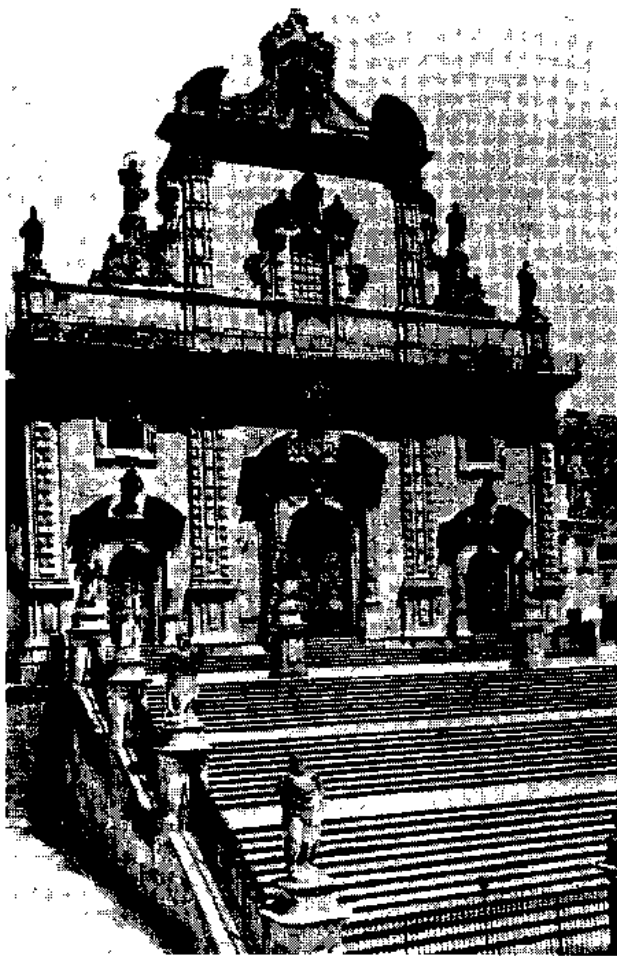
TURISMO. L'iniziativa doveva permettere ai turisti che arrivano in città di visitare i monumenti

Chiese e musei aperti nei giorni festivi C'è l'accordo, ma le porte restano chiuse

Comune e cooperative hanno siglato il protocollo, ma i nuovi orari non sono applicati. Fra Curia e Provincia, invece, si attende ancora il protocollo.

Concetta Bonini

●●● C'era voluto un accordo quadrilaterale per arrivare ad un risultato semplice, quasi scontato per una città a vocazione turistica, come quello dell'apertura delle Chiese e dei Musei nei giorni festivi e con orario continuato. L'accordo era stato trovato nei primi giorni del mese di maggio, dopo una lunga trattativa, tra il Comune, la Provincia, la Curia e le Cooperative che gestiscono il personale addetto ai servizi turistici. Doveva seguire la firma di due distinti protocolli di intesa, uno a carico del Comune e uno a carico della Provincia, per l'apertura rispettivamente dei siti museali e dell'ufficio turistico, per cui la nuova apertura era prevista dal martedì alla domenica, compresi i festivi, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, e delle Chiese di San Pietro, San Giorgio, Carmine e Santa Maria, per cui la nuova apertura era prevista dal lunedì alla domenica dalle 9.30 alle 19. Quando è ormai passata la metà del mese di luglio e la stagione estiva è nel vivo, anche gra-



La chiesa di San Pietro FOTO ARCHIVIO

zie alle comitive di turisti che, sempre più numerose, cominciano ad arrivare in città, di queste nuove disposizioni non si ha notizia.

Il Comune, come annunciato dal vicesindaco Enzo Scarso, ha effettivamente provveduto, proprio nei giorni scorsi, alla concretizzazione del protocollo di intesa con le Cooperative Sant'Antonio Abate, Etnos e Progresso Ibleo, per l'apertura dell'ufficio turistico, del Teatro Garibaldi (nonostante sia ancora al buio, dopo il distacco dell'energia elettrica da parte dell'Enel), ma le nuove turnazioni per garantire i nuovi orari d'apertura non sono ancora state applicate. La Provincia e la Curia, invece, non si sono più incontrati, come conferma il Vicario foraneo Don Umberto Bonincontro. A San Giorgio, San Pietro, Santa Maria e nella Chiesa del Carmine il personale delle cooperative continua a garantire il proprio servizio solo nei giorni feriali e negli orari consueti, per cui i turisti che vogliono visitarla di domenica o nella pausa pranzo, come spesso accade, trovano la porta chiusa, a meno che i parroci, come accade nella Chiesa di San Pietro, non si organizzino con il proprio personale e a proprio carico, per dare ai turisti la possibilità della visita almeno la domenica. (CDB)

MARINA E SAMPIERI

Lavori alla Pista ciclabile Disagi per i residenti

●●● La pista ciclabile Marina di Modica - Sampieri nelle intenzioni progettuali doveva servire alla riqualificazione territoriale per la fruizione del comprensorio costiero di Punta Pisciotto, ex Fornace Penna, ricadente nei Comuni di Modica e Scicli con la formazione di un sistema di mobilità a valenza turistico-ricreativa. «A distanza di quasi tre anni dall'aggiudicazione dei lavori - dice Pippo Scifo, coordinatore cittadino di Insieme per la Sicilia - l'intervento ha creato solo disagi, situazioni di pericolo per i residenti ed i proprietari di abitazioni che ricadono sulla provinciale 66, Marina di Modica - Pozzallo, a sino al centro urbano di Marina di Modica». Il primo finanziamento, nel 2005, fu dello Stato, grazie all'impegno dell'onorevole Peppe Drago, poi le nuove

risorse impegnate dalla Provincia grazie ai fondi reperiti attraverso le economie per ribasso d'asta e con il finanziamento del piano triennale delle opere pubbliche. «Da quel momento - aggiunge Scifo - l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, dopo le foto di rito per la posa della prima pietra, ha di fatto dimenticato il monitoraggio di tali lavori. Per realizzare tre chilometri di pista ciclabile sono stati incalcolabili i disagi arrecati ai proprietari di abitazioni che continuano a lamentare situazioni di pericolo derivanti dal cantiere aperto interessato dai lavori effettuati dall'impresa aggiudicataria. Si procede alla piantumazione di nuovi alberi, come ogni anno, ma ancora la pista è ben lontana dall'essere realizzata. Nonostante l'impegno del Presidente della Commissione provinciale Territorio ed Ambiente Marco Nanì, la pista ciclabile non sembra interessare nessun altro rappresentante istituzionale del territorio. I residenti, adesso, in piena stagione estiva, non escludono eclatanti azioni di protesta per richiamare l'attenzione dell'ente verso questa infrastruttura, che al momento, è solo un'altra eterna incompiuta». (*SAC*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Vertice tra Lupo e Romano per una strategia comune. Apprendi, vicino a Lumia: basta rapporti col governatore

Pd e Udc danno la linea a Lombardo: ora si pensi all'economia e alle riforme

Il giorno dopo l'incontro romano con Berlusconi, Lombardo non ha sentito neppure i principali alleati del Pdl Sicilia. Lunedì i ribelli del Pdl definiranno la loro posizione.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Dopo il gelo calato nei rapporti con Lombardo, ospite di Berlusconi a Roma, i leader del Pd e dell'Udc hanno fissato un vertice per lunedì. Sul tavolo di Giuseppe Lupo e Saverio Romano c'è il piano per il rilancio dell'economia e un elenco di riforme da sottoporre a Lombardo.

Non è il patto di fine legislatura su cui il governatore aveva iniziato a chiedere la firma a tutti i gruppi politici, ma una road map che Udc e Pd vogliono fissare per tracciare il cammino di Lombardo: a prescindere da un eventuale nuovo governo, che adesso non convince né i centristi né i democratici. Lupo la vede così: «Noi attendiamo sempre che Lombardo faccia una proposta. Abbiamo già detto che non entreremo nel governo. Il tempo stringe e non si può fare a meno di lavorare a un piano per il rilancio dell'economia e dell'occupazione e alla

riforma della legge elettorale per i Comuni. Solo su questo ci confronteremo in aula». Il vertice fra Romano e Lupo potrebbe anche individuare una serie di tecnici a cui affidare il compito di scrivere i punti principali di questa road map di breve periodo.

Il clima dentro il Pd è pesante. La parola d'ordine è chiudere il rapporto con Lombardo: lo ripete ancora una volta Giovanni Barbagallo (mai tenuto col governatore) ma da ieri lo dicono anche deputati che non hanno mai bocciato a priori il dialogo. È il caso di Pino Apprendi, fra i più vicini a Lumia. «Considero esaurita - ha detto Apprendi - l'esperienza che ci ha visto, alla Regione, protagonisti di una stagione positiva culminata con l'approvazione di una serie di norme in finanziaria che andavano incontro alle esigenze dei siciliani. Basta tatticismi. Ci vuole maggiore chiarezza e nessuna ipocrisia. Ce lo chiede il popolo delle primarie».

Nel day after dell'incontro romano con Berlusconi, Lombardo non ha sentito neppure i principali alleati del Pdl Sicilia. Gianfranco Micciché, Dore Misuraca e il finiano Pippo Scalia hanno fissato però un incontro

per lunedì. Lì i «ribelli» del Pdl definiranno la loro posizione: anche loro attendono la formalizzazione della proposta di Lombardo, e intanto hanno già bocciato l'idea di un patto che conduca a fine legislatura e a una coalizione elettorale. Misuraca ha anche invitato Lombardo a interrompere le manovre per la formazione di una nuova giunta.

In vista della chiusura di luglio, quando tutti i dubbi dovrebbero sciogliersi (anche quelli legati all'azione giudiziar

ria della Procura di Catania). Tutti i partiti serreranno le file in questi giorni. Dovrebbe riunirsi anche il Pdl ufficiale: i coordinatori regionali, Giuseppe Castiglione e Domenica Nania, convocheranno a giorni un incontro fra i deputati e i sindaci berlusconiani. E già ieri Castiglione a Catania ha dato vita a una manifestazione di partito in cui ha molto criticato la riforma della sanità che l'assessore Massimo Russo sta attuando in questi mesi dopo il varo all'Ars.

REGIONE/2

Il presidente: stabilizzeremo i 22.500 precari

●●● «Abbiamo la possibilità di avviare le proroghe, ma noi abbiamo un altro intento, che caratterizza questo governo: vogliamo assicurare l'occupazione stabile a questi 22.500 lavoratori»: lo dice il presidente della Regione, Raffaele Lombardo commentando l'approvazione dell'emendamento alla manovra del governo nazionale votata giovedì in Senato, che consentirà la proroga per i precari. «Sappiamo che la gran parte degli enti si reggono sul lavoro di queste persone, - aggiunge Lombardo - che mancano molte persone negli organici degli enti locali. Lavoriamo per la loro stabilizzazione perché ci sono da 20 anni. Lo possiamo fare perché al tempo stesso abbiamo bloccato le nuove assunzioni. L'obiettivo è che approfittando dei naturali pensionamenti, si raggiunga in Sicilia una proporzione tra dipendenti pubblici e popolazione simile a quelle delle regioni del nord».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La Corte dei conti ha risolto una diatriba che si protrae da molto tempo

No all'Irap sugli incentivi

Essenti compensi delle p.a. a progettisti e legali

DI LUIGI OLIVERI

L'Irap non può gravare sui compensi incentivanti che le amministrazioni pubbliche erogano ai professionisti, progettisti ed avvocati.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, nell'esercizio della funzione nomofilattica loro attribuita dall'articolo 17, comma 31, del dl 78/2009, convertito in legge 102/2009, risolvono definitivamente con la deliberazione 33/2010, adottata nell'adunanza del 7 giugno scorso, una diatriba che si protraeva da molto tempo.

A fronteggiarsi due tesi contrapposte. La prima, restrittiva, considerava l'Irap tra i cosiddetti «oneri riflessi», ovvero quell'insieme di elementi finanziari di natura previdenziale e impositiva che riducono il compenso netto spettante al lavoratore. Tale tesi, pur ad un primo esame da

considerare non condivisibile, ha trovato largo spazio negli approfondimenti delle sezioni regionali di controllo. Infatti, considerando che la normativa in tema di spese di personale vi include l'Irap, si è ritenuto che tale imposta dovesse far parte del lordo dei compensi a progettisti ed avvocati e, dunque, rientrare tra gli oneri riflessi, che abbassano il netto loro assegnato. Ciò, allo scopo di evitare in capo alle amministrazioni quali datori di lavoro un doppio esborso.

Le Sezioni Riunite, invece, condividono la teoria ampliativa, secondo la quale l'Irap va esclusa dal plafond degli oneri riflessi.

L'Irap, spiegano le Sezioni, non può che gravare esclusivamente sulle amministrazioni, in quanto soggetto passivo dell'imposta è il datore di lavoro. Il dipendente professionista non produce



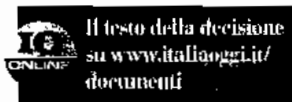
reddito da impresa nello svolgimento delle attività oggetto degli incentivi per progettazione o patrocinio legale e, quindi, non può subire una riduzione del compenso incentivante come compartecipazione al gettito di un'imposta che non grava nei suoi confronti.

Ciò non di meno, poiché l'Irap fa parte del complesso delle spe-

se di personale, le amministrazioni debbono necessariamente appostare in bilancio gli oneri conseguenti, come avviene per tutti i pagamenti delle retribuzioni. Sicché, al momento della costituzione dei fondi per l'incentivo dei dipendenti interessati, l'Irap va calcolata applicando l'aliquota anche sugli incentivi specificamente previsti per i progettisti e gli avvocati, perché solo in questo modo si garantisce la capienza delle risorse necessarie per il pagamento dell'imposta.

Ai dipendenti professionisti, tuttavia, i compensi incentivanti spetteranno al netto, cioè, diminuiti tutti gli oneri fiscali e previdenziali, ma non dell'Irap.

— Riproduzione riservata —



MANOVRA 2010/ Onlus, fondazioni e società tra gli enti esclusi dal maxi-emendamento

Incarichi, la stretta si è sgonfiata

Ritornano i compensi per gli amministratori e i sindaci

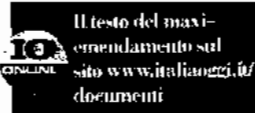
DI LUCIANO DE ANGELIS

Ripristinati i compensi ad amministratori e sindaci di società ed enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche. È quanto deriva dal maxi-emendamento all'art. 6, comma 2, del decreto legge sulla manovra correttiva, già votato dal senato e che adesso attende il via definitivo dalla camera, che estende la tipologia delle strutture in cui, nella situazione di specie, le partecipazioni agli organi sociali non possono essere considerate «onorifiche».

Il comma 2, del dl 78. Come noto, al fine di ridurre i costi degli apparati amministrativi, il dl n. 78 del 31/5/2010 prevedeva che, a partire dal 31 maggio, i consiglieri di amministrazione, i sindaci, i componenti degli organi di revisione di enti, sia pubblici che privati, che ri-

cevevano contributi, a vario titolo, a carico delle finanze pubbliche dovevano considerare «onorifiche le loro cariche». Ne derivava che, a fronte di immutate mansioni e responsabilità, per detti soggetti, si profilava un compenso pari a zero. Unico corrispettivo ammissibile in dette strutture (che data la vastità della connotazione di «ente», coinvolgeva di fatto ogni tipologia di ente societario, associativo, ecc) era quello dei gettoni di presenza, che se previsti anteriormente all'entrata in vigore del decreto, dovevano in ogni caso essere limitati a 30 euro a seduta.

Le novità del decreto. Il cor-



rettivo ha ampliato considerevolmente il novero dei soggetti ai quali tali disposizioni non si applicano, scongiurando i timori di dimissioni generalizzate da parte di consiglieri, sindaci e revisori. La norma, infatti, non troverà applicazione, oltre che nei confronti degli enti menzionati nell'originaria previsione, anche nei confronti di:

- 1) enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati;
- 2) onlus;
- 3) associazioni di promozione sociale;
- 4) enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministero vigilante;
- 5) società.

L'esclusione, soprattutto delle società in genere, e quindi di spa, srl, sapa e presumibilmente anche delle società cooperative depotenziate, di fatto, quasi completamente la stretta originariamente ipotizzata,

La norma

Art. 6 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale a gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal decreto legislativo n. 185 del 2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali.

che sembra permanere in auge solo per i consorzi e per alcune tipologie

di associazioni e fondazioni.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il premier

Berlusconi attacca sinistra e stampa

“Su di me vergognosa montatura”

“Puntano a ribaltare il governo”. Incontro con Bossi

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — L'opposizione gli chiede di andare in Parlamento a riferire sulla P3 ma lui, Silvio Berlusconi, rilancia con un audio messaggio inviato al sito dei Promotori della libertà. Ai pretoriani del gazebo affida un verbo di guerra: «Fate piazza pulita del clima assurdo e giacobino creato da alcuni giornali che stanno mettendo in atto una nuova vergognosa montatura che tenta di coinvolgere il premier e il Pdl in vicende poco chiare da cui siamo lontani anniluce». Assediato dalle inchieste - dal G8 alla P3, nelle cui carte è citato ben 23 volte con lo pseudonimo di Cesare - il Cavaliere torna a scommettere sul Pdl per il quale vaticina altri «tre anni di lavoro per realizzare tutto il programma» in quanto «nella realtà e nei numeri non ci sono ipotesi diverse di governo». E ai ministri riuniti a Palazzo Chigi annuncia che salterà buona parte delle vacanze per dedicarsi al rilancio e alla riorganizzazione del partito.

Nel nastro di nove minuti indirizzato ai Promotori della Brambilla il premier si raccomanda di parlare alla gente dei successi del

**Ghedini annuncia
querelle contro chi
“tenta di gettare
discredito” sul
premier**

l'esecutivo, degli arresti contro l'ndrangheta per reagire «all'ennesimo tentativo della sinistra di ribaltare per via giudiziaria il risultato delle urne con un gioco di prestigio. Sono loro e i loro giornali che continuano con le chiacchiere, gli insulti, le calunnie e i falsi teoremi a infangare e indebolire un governo che lavora per tutti gli italiani». E intanto il suo legale, Niccolò Ghedini, annuncia «azioni giudiziarie» contro i giornali che «tentano di gettare discredito» sul premier. Da Bruxelles - a margine di un vertice con i

colleghi Ue - il Guardasigilli Angelino Alfano chiede di «non fare di tutta un'erba un fascio», di «non dare la caccia alle streghe» perché «il sistema-giustizia ha dentro di sé tutti gli anticorpi per reagire». E a rendere l'idea del bivio di fronte al quale si trovano Berlusconi e i suoi è il capogruppo Fabrizio Cicchitto: «È in atto una campagna distruttiva» contro i risultati del governo, «è indispensabile serrare le fila, realizzare un compromesso sulle intercettazioni e ri-

prendere il cammino modernizzatore del governo respingendo le tendenze disgreganti e distruttive. Verso questo obiettivo politico positivo dovrebbero convergere tutte le componenti del Pdl con un intento positivo e costruttivo al di là delle polemiche contingenti». Come dire, nonostante la tensione tra i co-fondatori sia ancora alle stelle iniziano i primi timidi tentativi di disgelo con i finiani.

Lo stesso Berlusconi al Consi-

glio dei ministri ha invitato i suoi a «non alimentare tensioni con gli uomini di Fini» e a «non partecipare alle risse in tv con loro». E proprio alla fine del cdm il Cavaliere ha avuto un faccia a faccia con Bossi e Calderoli al termine del quale il Senatùr ha detto ai suoi che il governo «terrà» perché «Berlusconi sa cosa deve fare» e in ogni caso «ci sono io a vigilare». E se proprio la Lega da giorni preme perché Berlusconi e Fini facciano la pace, l'obiettivo non sembra vi-

cino. Lo testimonia Italo Bocchino, finiano doc, che chiede sì «un colpo d'ala» al Pdl che «senza un nuovo patto tra i due fondatori non ha futuro», ma avverte che se il premier vuole finire la legislatura, vincere le elezioni e andare al Quirinale ha bisogno di Fini: «Senza di lui sono tre partite ad altissimo rischio, se non impossibili». E la riorganizzazione del partito è solo la prima richiesta che mette sul piatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della camera spera in un asse con Frattini, Carfagna, Gelmini e Prestigiacomo

Fini cerca di riconquistare Silvio

La strategia di Gianfranco ha nel mirino il ministro Tremonti

DI ANTONIO CALITRI

Dopo essere riuscito a far cadere il ministro Aldo Brancher e il sottosegretario Nicola Cosentino, adesso il presidente della Camera mette nel suo obiettivo Giulio Tremonti. Sperando in un asse con Franco Frattini e la corrente delle ministre e in un assenso di Silvio Berlusconi, che molto probabilmente non arriverà. I finiani cantano vittoria per il doppio colpo assestato al premier in così breve tempo e in attesa del terzo risultato utile come l'accordo sulle intercettazioni, preparano i nuovi obiettivi per il futuro. I suggeritori di Gianfranco Fini gli stanno facendo notare che più che continuare a logorare il premier, dovrebbe momentaneamente cambiare obiettivo e cercare di puntare il ministro dell'economia. Tremonti infatti senza unirsi ai tanti cospiratori contro Berlusconi, di fatto si sta rafforzando più di tutti e inizia a far paura a tutto il centrodestra come ha ben riportato ieri un bel po' di stampa pro cavaliere che ha dedicato le prime pagine al rafforzamento dell'asse con Umberto Bossi. Giovedì, proprio dopo l'approvazione della manovra si è intrat-

tenuto a lungo con il capo della LegaNord in un colloquio sui divanetti del Senato. Tremonti infatti non sta tramando e non si sta esponendo ai giochi di palazzo ma grazie al suo rigore e alla sua linea dura sui conti, oltre agli elogi internazionali sta diventando l'esponente più forte del governo e il successore in pectore di Berlusconi oltre che lo snodo di qualsiasi altro scenario possibile. Anche il mancato invito alla cena dei veleni organizzata da Bruno Vespa è tornato a favore della sua immagine, sempre più rigorosa e lontana dai giochi salottieri romani. Il classico caso del «mi si nota

di più se non ci sono», questa volta ha funzionato. E così nel suo partito, come ha riportato ieri una testata vicina al centrodestra, «Tremonti ha vinto la battaglia ma non ha più amici nel pdl». Le cose non stanno proprio così però effettivamente la lista dei nemici si è allungata di molto nell'ultimo periodo.

In questo quadro, secondo i fedelissimi di Fini, il presidente della Camera potrebbe spuntare un'altra vittoria simbolo e comunque non può permettere che il ministro cresca ancora. Così, per la seconda

volta dopo che ne chiese la testa nella legislatura 2001-2006, tenterà di nuovo di abbattere il superministro. Impresa più ardua di allora ma importante per l'immagine del cofondatore del pdl. Che ha già

iniziato a lanciargli un po' di frecce a partire da quella di giovedì dove implicitamente attribuiva anche al ministero di via XX settembre la responsabilità per le cialtronerie del Sud. Di fatto è proprio per recuperare un po' di consensi nel Mezzogiorno, approfittando della vicinanza leghista del ministro, che Fini vuole attaccarlo. Questa volta però, non vorrebbe fare tutto da solo, ma prendersi i meriti. Visto il diverso peso di Tremonti, Fabio Granata sta cercando di aprire un canale con il ministro degli esteri e con la nuova corrente Liberamente alla quale lavora insieme alle ministre Carfagna, Gelmini e Prestigiacomo.

A partire dal sostegno comune a Micciché in Sicilia per poi arrivare uniti a Roma. E Fini sta preparando un dossier sul ministro per l'incontro rappacificatore che si dovrebbe essere nelle prossime settimane con Berlusconi. Il presidente della Camera, sa che Berlusconi questa volta non lo seguirà, ma spera che agitando lo spauracchio di un Tremonti sempre più ingombrante anche per lui, gli dia almeno la benedizione alla nuova battaglia.



Gianfranco Fini

Reproduzione riservata

In Parlamento

“Intercettazioni, la legge arriverà presto”

Il premier accelera. Il Pd ai finiani: votate i nostri emendamenti. No di Bocchino

ROMA — Berlusconi non ha dubbi: «Presto condurremo in porto la nuova legge sulle intercettazioni per ridare agli italiani la libertà di usare il telefono senza correre il rischio di vedersi pubblicare sui giornali le proprie vicende private come succede ora». E il Guardasigilli Alfano lo supporta: «Nel Pdl stiamo lavorando tutti insieme, non c'è trattativa». E poi nel merito: «Trove-remo un punto di equilibrio tra tutela della privacy, tutela della stampa e diritto all'informazione». Il Quirinale ha fatto sapere che non firmerà una legge-bavaglio, Berlusconi cerca di salvare il salvabile del suo ddl, Alfano media con la Bongiorno, e nel frattempo l'opposizione prova a spaccare la maggioranza e a mandarla in tilt. Ecco che Enrico Franceschini, il capogruppo alla Camera del Pd, a metà mattina lancia la sua provocazione con l'offerta di sette emendamenti ai finiani: «Questa volta chiediamo noi una cosa a Fini, non come presidente della Camera ma come leader politico: di votare sette delle nostre modifiche su questioni su cui loro stessi si sono pronunciati più volte».

Si aprono due ore di bagarre e di dichiarazioni politiche incrociate di fuoco. Non è la prima volta che Franceschini prova a spaccare la coalizione di governo e a portare dalla sua parte i fi-

Per trovare un compromesso il ministro Alfano media con Giulia Bongiorno

niani. Sempre utilizzando il ddl sugli "ascolti". Ci aveva provato il 3 luglio quando, per la prima volta, si era parlato di emendamenti dei finiani e lui subito aveva annunciato che il suo gruppo li avrebbe votati. Con un'immediata reazione politica identica a quella di ieri, l'irritazione dei berlusconiani di stretta osservanza e la loro sfida ai finiani sulla possibile convergenza con il Pd. Ma ora Franceschini fa di più, supportato dal leader Pd Pierluigi Bersani, dal responsabile Giustizia Andrea Orlando, dalla capogruppo in commissione Giustizia Donatella Ferranti. Franceschini stralcia dal "malloppo" dei 400 emendamenti i sette strategici, sul bavaglio ai giornalisti, le multe agli editori, le ambientali, la durata, il parterre dei reati gravi e gravissimi, il tribunale collegiale, le riprese visive.

I vertici del Pdl minacciano i finiani. Ecco Fabrizio Cicchitto, il capogruppo Pdl alla Camera: «Franceschini fa ovviamente il suo mestiere, ma tutti i nostri parlamentari sono tenuti a seguire le indicazioni del gruppo e del partito. In caso diverso dovremmo considerare sciolti l'u-

no e l'altro». È un ordine perentorio. Rafforzato da un'ulteriore nota del suo vice Osvaldo Napoli: «Siamo, è ovvio, alla prova del nove sull'esistenza del gruppo del Pdl in Parlamento». E con una forte provocazione verso Fini che viene definito «occasionalmente presidente della Camera».

Ma l'ex vice capogruppo Italo Bocchino si smarca, e a strettissimo giro respinge l'offerta di Franceschini: «Cicchitto può star tranquillo che il nostro voto favorevole andrà soltanto agli emendamenti del capogruppo Costa e della presidente Bongiorno». La querelle, almeno per il momento, si chiude così, con

Bocchino che promette di «non abbozzare alle proposte di Franceschini» e assicura di «voter rafforzare il partito facendolo uscire dalle secche in cui si trova». Lo appoggia un altro finiano, Silvano Moffa, presidente della commissione Lavoro della Camera ed ex presidente della Provincia di Roma, che definisce

«frecce avvelenate» quelle del capogruppo Pd, rispetto alle quali i finiani sono «grandi e vaccinati». Ma Bersani invita «chi si è pronunciato criticamente su queste norme a essere coerente», mentre Andrea Orlando prende in giro «gli eroici finiani» da cui si sarebbe aspettato «che resistessero almeno qualche ora

in più al perentorio diktat di Cicchitto». E la Ferranti rincara la dose spiegando che «i sette emendamenti concretizzano proprio le critiche che i finiani hanno rivolto al provvedimento in più sedi, per cui adesso è ora di passare dalle parole ai fatti».

(l.m.)

Il fisco

Prove di federalismo, più tasse sulle imprese

Ecco i nuovi studi di settore regionali: nelle città del Nord ricavi rivalutati anche del 17%

VALENTINA CONTE

ROMA — Il fisco in salsa federalista sa già di promessa mancata. A sorpresa, da una prima indagine sugli effetti dei nuovi studi di settore "regionalizzati", si scopre che non solo l'obiettivo di pagare meno tasse si allontana, anzi si ribalta, ma a versare di più sarà proprio quella parte del Paese che da sempre lo invoca: il Nord. Le città più "tartassate" sono proprio lì: Milano, Venezia, Bologna. Mentre il Sud, per una volta, sorride.

Notizia feroce per i 3,6 milioni di contribuenti soggetti agli studi. A partire dalle 220 mila aziende del settore edile, le prime a testare il nuovo meccanismo di accertamento legato alle diversità territoriali. Entro il prossimo 5 agosto, molte tra loro si confronteranno con un livello del fatturato presunto relativo al 2009 superiore a quello del 2008 (calcolato in base al "vecchio" metodo nazionale) anche del 17%. E dunque saranno soggette a più tasse.

La simulazione, condotta dalla Cgia di Mestre, tiene conto dei cri-

teri introdotti dalla legge 133 del 2008, pensati come apripista al federalismo fiscale. In pratica, nel nuovo modello, per ora applicato solo al settore delle costruzioni, si fanno rientrare tre tipi di correttivi "federalisti". Il primo, territoriale, è basato su indicatori "locali" come retribuzioni, reddito disponibile e quotazioni immobiliari. Il secondo, congiunturale, scorpora gli effetti della crisi. Il terzo, individuale, considera livelli di calo di fatturato molto rilevanti. Tre correttivi che, nelle intenzioni, dovevano "alleggerire" i ricavi presunti su cui calcolare le tasse, proprio perché legati in maniera ancora più forte al territorio. E invece, no. O almeno non ovunque.

La Cgia prende ad esame il conto economico di due piccole imprese edili (due soci e un dipendente) e colloca la loro attività nei diversi capoluoghi: una costruisce e l'altra ristruttura immobili. Applicando i criteri incorporati da Gerico, il nuovo software delle

Agenzie delle Entrate, i risultati sono inaspettati.

La prima impresa avrà un fatturato presunto 2009 superiore a quello del 2008 in quasi tutte le regioni del Nord, in particolare a Bologna (+16,8%), Milano (+16,3%), Venezia (+10,3%), ma anche ad Ancona (+7,9%), Trieste (+6,4%), Roma (+5,4%) e Firenze (+4,3%). Si salvano solo Aosta, Genova e Trento. Mentre al Sud, i ricavi presunti hanno cali a due cifre (e dunque meno tasse dovute): Potenza (-14,4%), Catanzaro (-10,7%), Napoli (-10%). Va un po' meglio per il Nord se nel calcolo si fa rientrare il correttivo "anticrisi" (vedi grafico): Bologna, Milano e Venezia non fanno però grossi passi avanti. La seconda impresa, quella di restauro, paga più tasse quasi ovunque. Il suo fatturato

Indagine della Cgia di Mestre sui piccoli industriali edili: sono loro a partire per primi

Azienda riqualificazione e recupero di immobili (Due soci e un dipendente)

Fonte: Ufficio Studi CGIA di Mestre

Vecchio studio di settore	Nuovo studio di settore 2009	Var. % 2009 su 2008	Vecchio studio di settore	Nuovo studio di settore 2009	Var. % 2009 su 2008	Vecchio studio di settore	Nuovo studio di settore 2009	Var. % 2009 su 2008
	Maggior ricavo 2009 rispetto al 2008 (in euro)			Maggior ricavo 2009 rispetto al 2008 (in euro)			Maggior ricavo 2009 rispetto al 2008 (in euro)	
Nord			Centro			Sud		
Ricavo presunto 2008 (in euro)			Ricavo presunto 2008 (in euro)			Ricavo presunto 2008 (in euro)		
146.699			143.085			143.085		
Torino	14.123	+9,6%	Firenze	16.610	+11,6%	Campobasso	-12.171	-8,5%
Aosta	-15.367	-10,5%	Perugia	4.745	+3,3%	Napoli	-2.687	-1,9%
Milano	20.149	+13,7%	Ancona	10.275	+7,2%	Bari	7.646	+5,3%
Genova	-4.693	-3,2%	Roma	9.725	+6,8%	Potenza	3.964	+2,8%
Trento	11.971	+8,2%			Catanzaro	3.850	+2,7%	
Venezia	14.748	+10,1%			Palermo	-3.198	-2,2%	
Trieste	16.461	+11,2%			Cagliari	4.593	+3,2%	
Bologna	8.963	+6,1%						